

I Comitato di Sorveglianza
POR FESR FVG 2014-2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”

Verbale esteso della Seduta tenutasi in data
12 novembre 2015 - Centrale idrodinamica, Trieste

Programma della giornata:

9.30-10.00	Registrazioni e Welcome coffee
10.00	Inizio lavori CDS secondo l’ordine del giorno
13.30 – 14.26	Lunch break
14.26 – 15.50	Ripresa dei lavori e chiusura

Partecipanti:

Si allega foglio presenze

Contenuti dell’Incontro:

Saluti introduttivi.

La seduta viene aperta alle ore 10.02 dal Vicepresidente e Assessore alle attività produttive, Cooperazione e turismo Sergio Bolzonello nel ruolo di Presidente del Comitato di Sorveglianza (di seguito “Presidente” e “CDS”) il quale introduce i lavori con un saluto di benvenuto ai partecipanti, sottolineando l’importanza strategica dei Fondi comunitari a livello regionale per il periodo 2014-2020 la conseguente importanza del lavoro che il CDS dovrà svolgere nella valutazione e orientamento delle attività di programma, per un efficiente utilizzo dei fondi stessi.

Punto 1 dell’OdG: Insediamento del Comitato di Sorveglianza

Il Presidente procede quindi con una comunicazione preliminare all’avvio dei lavori in merito il punto 1 dell’Ordine del Giorno (OdG). indicando che, con riferimento alla DGR 1955/2015 di “Nomina dei componenti del Comitato di Sorveglianza”, sono giunte alla Segreteria del Comitato due note:

1. la nota Prot. n. 74511/P (dd 12/10/2015) del Vice direttore Centrale dell’area risorse agricole, forestali e ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali dott. Francesco Miniussi, con la quale si richiede, per le attività dell’Autorità di Gestione del Fondo FEAMP, a seguito del pensionamento della dott.ssa Bortotto, e di una prima indicazione quale componente effettivo del CDS del dott. Franco Manzin, di aggiornare le nomine del componente effettivo e sostituto indicando nel ruolo di componente effettivo il dott. Francesco Miniussi e nel ruolo di sostituto il dott. Franco Manzin.
2. la nota prot. n. 29120/P (dd 12/11/2015) del Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente ed Energia dott. Roberto Schak, nella quale si comunica la delega al dott. Dario Predonzan per la partecipazione ai lavori della giornata.

Decisione assunta/presa d'atto: in assenza di votazioni contrarie il Presidente dichiara Insediato il CDS

Punto 2 dell'OdG: Approvazione dell'OdG

Il Presidente procede alla presentazione del punto 2 dell'OdG ai fini dell'approvazione dello stesso, indicandone le tempistiche di svolgimento nel corso della giornata, secondo il seguente ordine:

- 1. Insediamento del Comitato di Sorveglianza**
- 2. Approvazione dell'OdG**
- 3. Approvazione regolamento interno del Comitato**
- 4. Presentazione sintetica del Programma Operativo (AdG)**
- 5. Informativa sullo stato di avanzamento dei piani per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante: focus su S3 e SBA**
- 6. Informativa sullo stato avanzamento del PRA**
- 7. Presentazione e approvazione della metodologia e dei criteri di selezione**
- 8. Informativa sulla strategia di comunicazione**
- 9. Informativa sul piano di valutazione**
- 10. Informativa sulla valutazione ex ante dello strumento di ingegneria finanziaria**
- 11. Varie ed eventuali**

Decisione assunta/presa d'atto: in assenza di votazioni contrarie il Presidente dichiara approvato l'OdG.

Prima della trattazione del punto 3 dell'OdG, il Presidente ringrazia per la sua presenza il dott. Martin Bugelli, Rapporteur della Commissione Europea, per la collaborazione che fornirà nell'intero percorso di attuazione e gestione del Programma.

Punto 3 dell'OdG: Approvazione regolamento interno del Comitato

Il Presidente prosegue i lavori passando al punto 3 dell'OdG e introduce la dott.ssa Alessio-Verni, Autorità di Gestione del POR FESR, che comunica l'assenza dell'Agenzia per la coesione territoriale e chiede lettura della proposta di modifica inviata dal dott. Giorgio Martini, con comunicazione prot. n. 81963/prodraf/SGFC di data 12 novembre 2015, relativa al Regolamento del CDS (di seguito Regolamento) già agli atti e anticipato via email ai componenti, chiedendo illustrazione della stessa al dott. Alessandro Mastromonaco, Coordinatore del POR FESR 2014-2020.

Il dott. Mastromonaco comunica che ai fini della validità della seduta del CDS e per poter procedere alle votazioni del Regolamento del CDS, è stato raggiunto il numero legale, in quanto alla seduta sono presenti 16 membri effettivi. Per la validità della seduta sono infatti necessarie 11 presenze dei componenti effettivi su 20.

Successivamente il dott. Mastromonaco procede alla lettura della proposta di modifica del Regolamento che prevede la soppressione dei commi 2 e 6 dell'articolo 7 e l'integrazione del comma 4 con la frase " e approvati entro 2 mesi con procedura scritta di cui al successivo art 8".

Successivamente, si apre il dibattito e interviene la dott.ssa Cinzia Del Torre (Assessore del Comune di Udine) che chiede precisazioni in merito al conflitto di interesse di cui all'art. 2 di tale Regolamento attinente l'astensione dal voto dei rappresentanti degli enti nel caso in cui il voto sia relativo ai finanziamenti che riceve l'ente rappresentato.

Su tale punto interviene il dott. Mastromonaco, precisando che l'astensione va fatta solo nel caso in cui vi siano votazioni specifiche riferite all'Ente, ad es. in merito a specifici criteri di selezione che possano avvantaggiare il

soggetto votante. Il Presidente Bolzonello precisa ulteriormente che l'astensione dalla votazione è collegata alla generalità o specificità dell'argomento di cui trattasi e il collegamento alla linea di finanziamento, nonché al fatto che il componente votante possa essere beneficiario delle risorse oggetto di votazione specifica. Qualora si tratti di una votazione su argomenti di carattere "generale" a cui può partecipare anche l'ente, non è prevista l'astensione. Ribadisce infine che qualora si tratti di votazione riguardante un finanziamento specifico per l'ente, è richiesta l'astensione.

Decisione assunta/presa d'atto: Il CDS approva il regolamento del CdS con la modifica proposta dall'Agenzia per la coesione territoriale.

Punto 4 dell'OdG: Presentazione sintetica POR FESR 2014-2020

L'Autorità di Gestione del Programma, dott.ssa Alessio-Vernì presenta sinteticamente il Programma Operativo, il quale ha una dotazione complessiva di risorse (FESR, Stato, Regione) pari a € 230.779.184,00 articolate su 5 Assi tematici corrispondenti ai seguenti obiettivi Tematici (OT):

Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione: 77 Meuro

Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese: 76 Meuro

Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori: 57 Meuro

Asse IV - Sviluppo Urbano: 11,6 Meuro

Asse V - AT - Assistenza tecnica: 9,2 Meuro

Inoltre il programma declina al suo interno la Strategia regionale per il rilancio dell'Area montana e la strategia Aree Interne per complessivi 11 Meuro.

I principali ambiti di intervento del POR sono rivolti:

- all'impresa,
- all'efficienza energetica
- allo sviluppo locale.

I principali ambiti di intervento rivolti alle imprese riguardano:

- Ricerca, sviluppo, innovazione
- Industrializzazione
- Start-up e spin-off
- Nuova impresa Tecnologia e ICT
- Accesso al credito

Gli ambiti di specializzazione e relative traiettorie di sviluppo della Strategia di specializzazione intelligente riguarda:

- Az. 1.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese
- Az. 1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni Innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative nonché il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
- Az. 1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
- Az. 1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca

La competitività delle PMI riguarda:

- Az. 2.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza

- Az. 2.2 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese
- Az. 2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
- Az. 2.4 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche

I principali ambiti di intervento per l'efficienza energetica ovvero:

Az. 3.1) Promozione eco-efficienza e riduzione consumi di energia primaria in edifici e strutture pubbliche riguardano:

- Eco-efficienza
- Riduzione dei consumi di energia primaria
- Edifici pubblici

I principali ambiti di intervento per lo sviluppo locale riguardano:

- E – government e ICT
- Specializzazione high tech
- Tutela, valorizzazione, messa in rete del patrimonio culturale nelle aree di attrazione
- Riduzione traffico automobilistico e inquinamento
- Interventi integrati
- Interventi aree crisi

che verranno attuate nelle aree urbane, aree montane e aree interne e riguarderanno:

- Az. 4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities
- Az. 4.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente (Trieste)
- Az. 4.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub (Pordenone)
- Az. 4.4 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Gorizia)
- Az. 4.5 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate (Udine)

Si precisa inoltre che c'è una riserva per i progetti realizzati nei Comuni Montani rientranti nell'ambito della Strategia per la Montagna (4,66 Meuro) per innovazione, PMI ed efficienza energetica e una riserva per le Aree Interne (6,34 Meuro).

Infine si comunica che i bandi verranno attivati entro giugno 2016.

Punto 5 dell'OdG: Informativa sullo stato di avanzamento dei piani per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante: focus su S3 e SBA

Il Presidente Bolzonello procede introducendo il successivo punto all'OdG, concernente l'informativa sullo stato di avanzamento dei piani per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante, che verrà presentata dalla dott.ssa Giada Gamba.

La dott.ssa Gamba presenta un documento-presentazione che viene messo agli atti, con il quale l'Amministrazione regionale fornisce l'informativa sullo stato di avanzamento dei piani per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante maggiormente rilevanti per il Programma, ovvero la condizionalità ex ante 1.1, inerente la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) e la condizionalità 3.1 legata allo Small Business Act (SBA).

Relativamente alla prima, vengono presentati sinteticamente i principali passaggi formali che hanno condotto al soddisfacimento di tutti e quattro i criteri di adempimento in cui si articola la condizionalità. L'iter finalizzato a garantire il soddisfacimento della condizionalità ex ante si è concluso con l'approvazione, con DGR 1403 del 10 luglio c.a., della Strategia di specializzazione intelligente regionale, successivamente trasmessa alla Commissione europea in data 14 luglio u.s.

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale individua 5 aree di specializzazione (agroalimentare, filiere produttive strategiche, tecnologie marittime, smart health, cultura creatività turismo) e relative traiettorie di sviluppo. L'attuazione della S3 regionale sarà supportata da un "policy mix" composto da risorse finanziarie provenienti sia da Fondi SIE (FESR, FSE e FEASR) che da fondi nazionali, regionali, Horizon 2020 e privati. Il policy mix è riconducibile a tre tipologie di azioni: 1) azioni dirette strettamente vincolate alle Aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della S3, 2) azioni indirette di supporto alla S3, e 3) azioni c.d. "di contesto", mirate a rafforzare la competitività complessiva del sistema produttivo.

Il valore finanziario della S3 regionale è pari a complessivi 329 Meuro, in un arco temporale che va dal 2015 al 2023. Viene infine descritto il sistema di monitoraggio e di valutazione della S3, funzionale alla sua eventuale revisione: i progressi nell'attuazione della S3 verranno monitorati tramite un sistema di indicatori (di contesto, di realizzazione, di risultato e di impatto), e saranno resi disponibili a tutti gli interessati tramite un Rapporto annuale di attuazione. La S3 sarà inoltre oggetto di valutazione da parte di Valutatori indipendenti, i cui esiti saranno formalizzati in specifici Rapporti di valutazione. Il confronto con altri soggetti nazionali ed esteri sarà poi garantito dalla "Peer review": tutti questi elementi concorreranno, insieme agli input provenienti dal partenariato, a fornire elementi utili all'eventuale revisione della S3 regionale, ovvero al suo aggiornamento.

Successivamente la dott.ssa Gamba presenta il percorso mirato a garantire anche a livello regionale il soddisfacimento della condizionalità ex ante 3.1 *"Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act"*, tenuto conto delle verifiche che saranno effettuate anche a livello regionale (a comprova del soddisfacimento garantito a livello nazionale, risultante dall'Accordo di Partenariato).

Ricorda che l'autovalutazione di soddisfacimento condotta dall'Amministrazione regionale ha fatto concludere per il parziale soddisfacimento del terzo criterio di adempimento, inerente l'esistenza di "un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI". L'Amministrazione ha pertanto messo a punto un Piano di azione, approvato con DGR n. 2557 del 18 dicembre 2014, finalizzato a definire un meccanismo di valutazione dell'impatto della legislazione sulle PMI (il cui output è costituito dal TEST PMI), e dall'altra un meccanismo di verifica dell'attuazione delle misure dello Small Business Act (il cui output è costituito dal Rapporto di attuazione dello SBA a livello regionale).

Il primo Rapporto di attuazione dello SBA a livello regionale, che costituisce la prima ricognizione completa delle azioni attuate dall'Amministrazione in linea con i 10 principi dello Small Business Act e della sua revisione, è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1842 del 25 settembre 2015. Tra le azioni più significative illustrate

nel Rapporto, vengono richiamate quelle legate ai principi I – “Imprenditorialità”, III - “Pensare anzitutto in piccolo”, IV “Amministrazione attenta alle necessità delle PMI” e VIII - “Competenze e innovazione”.

Infine viene presentato il percorso che sta portando all’attuazione del secondo sotto progetto in cui si articola il Piano di azione, inerente l’adozione del TEST PMI. Sinora è stata avviata la formazione dei funzionari regionali sul tema dello Small Business Act ed è stato costituito un Gruppo di lavoro interdirezionale, che ha provveduto ad analizzare gli oneri e i costi amministrativi gravanti sulle imprese e ad elaborare una proposta di Test PMI corredato di le linee guida di accompagnamento. La proposta di Test PMI elaborata dall’Amministrazione è stata approvata dalla Giunta regionale con DGR n. 2138 del 29 ottobre u.s. Nel corso del 2016 è prevista la definizione di un Piano per l’entrata a regime graduale dello strumento e un’ampia fase di consultazione delle PMI, al fine di acquisire osservazioni e suggerimenti per migliorare lo strumento, prima della sua adozione definitiva.

Punto 6 dell’OdG: Informativa sullo stato avanzamento del PRA

Il Presidente Bolzonello passa la parola al Dir. Generale della Regione, dott. Roberto Finardi, per la presentazione del punto all’OdG, relativo all’informativa sullo stato di avanzamento del PRA.

Il Direttore Generale dott. Finardi illustra, supportato da un documento-presentazione che viene messo agli atti, il Piano di Rafforzamento Amministrativo che ha lo scopo di ottimizzare l’efficienza dell’amministrazione regionale per migliorare la gestione dei fondi europei.

L’analisi delle principali criticità emerse nella gestione dei fondi SIE nella programmazione 2007-2013 e l’individuazione degli obiettivi e delle azioni di miglioramento hanno fornito gli elementi di base per l’elaborazione del PRA. Si fa presente che, nell’ambito dell’organizzazione del lavoro, la principale criticità riguarda la carenza qualitativa e quantitativa del personale regionale. Rispetto a tale situazione sono state individuate e attuate delle misure specifiche di intervento quali:

1. le procedure annuali di mobilità interna
2. due concorsi pubblici per profili amministrativi, le cui procedure di selezione sono in fase conclusiva
3. la gara per relativa all’assistenza tecnica del Programma, di cui è già stata fatta l’aggiudicazione
4. l’intensificazione della formazione per tutto il personale del comparto unico della Regione
5. la revisione del Sistema di Gestione e Controllo
6. l’istituzione di una cabina di regia.

Per quanto riguarda i sistemi informativi e gestionali del POR 14-20, viene evidenziata la scarsa integrazione con le funzioni legate alla gestione delle pratiche e per tali criticità le misure di miglioramento individuate sono l’adeguamento del sistema MIC Fvg e GGP 2007-2013 verso un nuovo sistema integrato unico anche per il FSE.

Per quanto riguarda le criticità riconducibili ai controlli interni del POR, si evidenzia come siano stati considerati troppo onerosi ed abbiano pesato eccessivamente sulle tempistiche di erogazione del contributo. Le misure di miglioramento individuate per velocizzare le tempistiche e ridurre gli oneri amministrativi riguardano metodologie di campionamento per controlli in loco, check list di controllo semplificate, controllo documentale anche attraverso l’attività di revisori legali o soggetti qualificati, utilizzo di forme di semplificazione dei costi (costi forfettari, costi standard, ecc.).

Le procedure di selezione sono risultate complesse e hanno richiesto tempi lunghi ed eccessivi oneri amministrativi, le misure di miglioramento individuate riguardano l’istituzione di un centro unico di riferimento (CUC), una rete di stazioni appaltanti, la standardizzazione delle procedure, l’intensificazione delle attività formative e seminari che hanno coinvolto quasi il 50% degli enti locali.

Per quanto riguarda gli Aiuti di Stato, viene evidenziata la mancanza di uniformità interpretativa e di coordinamento, pertanto a tali criticità le misure di miglioramento hanno portato all'individuazione di un Servizio specificatamente competente e Posizione Organizzativa dedicata, all'intensificazione delle attività formative, alla creazione di una rete di referenti regionali in materia (27 funzionari) e ad azioni in collaborazione con lo Stato (BDA, elenco destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali, ecc.).

Altre tematiche analizzate per l'elaborazione del PRA sono i sistemi di valutazione del personale dirigente e la valutazione delle politiche regionali mediante il potenziamento del gruppo di coordinamento del Piano Unitario di valutazione e del progetto MIP per cui è stata predisposta la banca dati unitaria degli investimenti pubblici.

Infine, per quanto riguarda le tempistiche considerate troppo lunghe, è prevista la riduzione generale dei tempi delle varie fasi riducendo i tempi di istruttoria delle domande, ad. es. da 418 a 180 giorni per l'az. 1.3 Ricerca e sviluppo.

Il Presidente Bolzonello ringrazia il dott. Finardi per l'intervento.

Punto 7 dell'OdG: Presentazione e approvazione della metodologia e dei criteri di selezione

La parola passa all'ADG del programma, dott.ssa Alessio-Vernì che introduce l'argomento rappresentando il lavoro svolto ed evidenziando che questo punto all'OdG sarà oggetto di votazione da parte del CdS sia per quanto riguarda i criteri, sia per la metodologia adottata per l'individuazione dei criteri di selezione. Dopo una introduzione dell'argomento e una inquadratura della struttura del documento da approvare la dott.ssa Alessio – Vernì, passa la parola al dott. Pietro Sbuelz per l'illustrazione dettagliata dei criteri di selezione.

Il dott. Sbuelz presenta nel dettaglio, la metodologia adottata e le diverse fasi che hanno portato alla definizione e all'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni, richiamando il documento già inviato ai componenti del CDS a seguito dell'invito alla partecipazione ai lavori del CDS, e illustrando un documento-presentazione che è messo agli atti, ai fini della votazione per l'approvazione dei criteri di selezione.

L'approccio metodologico che ha guidato l'individuazione e la definizione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020, si articola nei seguenti step operativi:

1) *Ricognizione degli elementi impattanti sui criteri di selezione delle operazioni*

A seguito dell'approvazione formale del POR è stata elaborata una prima proposta di criteri di selezione che tiene conto dei contenuti del POR FESR 2014-2020 in merito a:

1. Azioni e principi guida, anche nell'ottica dei cambiamenti attesi e degli obiettivi strategici a monte dello stesso e degli indicatori di risultato, di output e dei *target* del *performance framework*;
2. Strategia regionale per le aree interne e la Strategia regionale per le aree montane

Vengono inoltre prese in considerazione:

1. la LR 3/2015 "Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali"
2. le priorità, obiettivi, ambiti ed azioni, della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia - S3;
3. le indicazioni ed eventuali vincoli rilevati durante il processo di Valutazione Ambientale Strategica relativa al POR FESR 2014-2020;
4. le indicazioni e degli eventuali vincoli rilevati in sede di elaborazione del Rapporto di Valutazione Ex Ante del Programma Operativo FESR 2014-2020;

5. le regole e scelte già effettuate nell'ambito della programmazione POR FESR 2007-2013 per ambiti ed interventi analoghi, dopo averne valutata la pertinenza e l'applicabilità con la strategia e gli obiettivi dell'attuale Programmazione;
6. il rispetto e la coerenza con i principi trasversali di parità tra uomini e donne, non discriminazione e di sviluppo sostenibile.

2) Documento metodologico e prima proposta di criteri

Alla luce degli aspetti sopra richiamati, i criteri di selezione sono stati individuati per singolo Asse, Azione, Linea di intervento e raccolti in un documento metodologico di sintesi per tutte le priorità di investimento del POR FESR.

3) Approvazione da parte della Giunta Regionale del documento metodologico

Il documento metodologico, contenente la prima proposta di individuazione dei criteri di selezione è stato presentato alla Giunta Regionale dall'Assessore competente per il POR FESR nella seduta del 4 settembre 2015.

4) Confronto con le SRA e l'Autorità ambientale

Il documento metodologico, contenente la prima proposta di individuazione dei criteri di selezione, è stato trasmesso alle SRA in data 7 settembre 2015 e presentato in data 9 settembre 2015, ai fini di condivisione, secondo le rispettive competenze settoriali, nonché, per gli aspetti ambientali, all'Autorità ambientale.

L'AdG ha rielaborato il documento metodologico contenente una seconda proposta di individuazione dei criteri di selezione quale risultato di un esame e valutazione congiunta con le SRA e l'Autorità ambientale, avvenuta anche a seguito delle proposte delle Strutture regionali attuatrici, di appositi incontri e riunioni specifiche effettuate per Asse e Azioni con il coinvolgimento dell'Autorità ambientale.

5) Tavolo partenariale

La proposta metodologica e di individuazione dei criteri di selezione, inoltre, è stata presentata in data 30 settembre 2015, per una prima informativa e consultazione preliminare, al Tavolo di partenariato istituzionale e socio-economico, prima della riunione del Comitato di sorveglianza.

6) Approvazione da parte della Giunta Regionale del documento sui criteri POR FESR 2014-2020

La Giunta Regionale approva in via preliminare il presente documento quale proposta metodologica e di criteri di selezione da sottoporre all'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza nella sua prima seduta.

7) Prima riunione del Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020

Durante la prima riunione del Comitato di sorveglianza il documento sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni per il POR FESR 2014-2020 sarà oggetto di valutazione e approvazione.

8) Presa d'atto finale da parte della Giunta Regionale

Al termine della procedura i criteri approvati dal Comitato di sorveglianza verranno sottoposti, nuovamente, all'attenzione della Giunta, per la presa d'atto finale.

Il dott. Sbuelz continua sottolineando che i criteri di selezione delle operazioni sono funzionali all'individuazione e al finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'asse cui fanno riferimento e che i criteri dovranno essere facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte di finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire i risultati attesi.

Evidenzia che i criteri di selezione si articolano in tre tipologie: criteri generali di ammissibilità, criteri specifici di ammissibilità e criteri di valutazione.

La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento ai beneficiari presenti sul territorio regionale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno in coerenza con i principi trasversali di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale. Viene evidenziato inoltre che nell'applicazione dei criteri devono essere rispettati i principi di pubblicità e trasparenza.

Successivamente vengono illustrate le aree di svantaggio socio-economico e aree di crisi (DGR n. 933/2015) quali aree territoriali colpite da crisi diffusa (Isontino, area 107.3.c estesa al distretto industriale della sedia, area 107.3.c estesa al distretto industriale del mobile) e delle zone montane omogenee con comuni interamente montani specificando l'applicazione della riserva finanziaria per la strategia di sviluppo per la montagna come segue: "L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna. Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria. Qualora uno o più progetti montani ammessi ma non finanziati, rientrino in un progetto congiunto/integrato con altri progetti non "montani", l'intero progetto congiunto/integrato potrà essere finanziato dalla riserva finanziaria per l'area montana e limitatamente a tale importo solamente se, a seguito dell'analisi di ammissibilità previsto nella fase di selezione, presenta almeno il 60% della spesa complessiva ammissibile da realizzare in area montana (presso sedi o unità locali in area montana)".

Per quanto riguarda la strategia di specializzazione intelligente regionale S3 vengono illustrate le aree di specializzazione e traiettorie tecnologiche:

- Agroalimentare:
- Filiere produttive strategiche (metalmecanica e sistema casa)
- Tecnologie Marittime
- Smart Health
- Cultura, creatività e turismo

e la seguente modalità di applicazione della S3: "La Strategia di specializzazione intelligente si applica direttamente all'Asse I del POR FESR 2014-2020 con criteri di ammissibilità relativi ai beneficiari e alle operazioni. Le aree di specializzazione vengono identificate tramite codici ISTAT (Ateco 2007). Nel caso di progetti singoli sono beneficiarie le imprese, la cui attività corrisponde ai codici ISTAT definiti per l'area di specializzazione. La coerenza del progetto presentato rispetto ad almeno una delle traiettorie di sviluppo S3 previste per l'area di riferimento, costituisce condizione per la finanziabilità del progetto e viene valutata in sede di istruttoria tecnica del progetto. Nel caso di progetti congiunti/integrati potranno partecipare altresì ai bandi le imprese che non presentano alcuno dei codici Ateco individuati per l'area di specializzazione purché partecipino con almeno un'impresa avente codice Ateco nelle aree di specializzazione. La coerenza del progetto congiunto presentato rispetto ad almeno una delle traiettorie di sviluppo S3 previste per l'area di riferimento, costituisce condizione per la finanziabilità del progetto e viene valutata in sede di istruttoria tecnica del progetto".

La dott.ssa Alessio-Vernì illustra i nuovi criteri generali di ammissibilità che si applicano a tutte le linee contributive e a tutti i progetti:

- Completezza e correttezza della domanda di finanziamento;
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;

- Sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente.

La dott.ssa Alessio-Vernì illustra inoltre, i criteri specifici per singolo Asse e Azione e i criteri di valutazione per gli Assi I – II.

Per quanto riguarda i criteri di selezione specifici, vengono illustrati:

Asse I - Rafforzare la Ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

- Azione 1.1. - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.
- Azione 1.2. - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.
- Azione 1.3. - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.

ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI

- Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
- Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.
- Azione 2.4 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia.

Il dott. Sbuclz continua la presentazione presentando i criteri relativi alle attività dell'azione dell'Asse III - Azione 3.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

La dott.ssa Alessio-Vernì continua presentando i criteri relativi all'asse V – Assistenza Tecnica:

- Azione 5.1 - Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi.
- Azione 5.2 - Sostegno alle autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR.

e comunica che sono in fase di definizione i criteri per le azioni 1.4 – 2.1 (Attività b), 2.2 e Azioni Asse IV Sviluppo Urbano. In particolare, per l'azione 2.2, vengono specificate le modalità di individuazione dei tavoli partenariati, specificando che sono previsti tre tavoli di partenariato che si svilupperanno attraverso una o più sedute plenarie iniziali e finali e in un tavolo tecnico ristretto, definito nelle sedute plenarie iniziali, individuato per la definizione dell'analisi e dei piano da proporre in seduta plenaria. I tavoli di partenariato saranno composti dai rappresentanti di:

- Enti istituzionali (Regione e altri enti territoriali);
- Associazioni datoriali;
- Organizzazioni sindacali.

Rispetto a tale punto, interviene il dott. Bugelli, che, nel complimentarsi per il lavoro svolto, presenta alcune osservazioni generali, in particolare:

- i criteri sono molto importanti e fanno da base per una corretta ed efficace attuazione del Programma;

- i criteri, come quelli definiti per il POR FESR FVG, devono quindi essere quanto più semplici possibile;
- I criteri devono essere indirizzati al conseguimento degli obiettivi del programma, come riportati negli indicatori; è importante acquisire agli atti lo schema di correlazione tra i criteri di valutazione e gli indicatori già predisposto dall'Autorità di gestione.

Ci sono inoltre i seguenti interventi:

- Il dott. Luca Penna (Direttore concentro - CCIAA Pordenone) pone due domande. In particolare, chiede se siano già stati attribuiti i codici Ateco nell'ambito della S3. La dott.ssa Alessio-Vernì risponde che non sono ancora stati attribuiti. Inoltre il dott. Penna chiede una specificazione rispetto al riferimento allo SME Instrument incluso tra i criteri relativi all'azione 2.1. In particolare evidenzia che non è indicato a che facility si fa riferimento. Quindi richiede una specificazione in merito alle modalità di scorrimento delle graduatorie citando ad es. di Horizon 2020. La dott.ssa Alessio-Vernì dice che non ci sono dati agli atti sui progetti ammessi non finanziati. Si sono attivati dei tavoli nazionali la CE sta lavorando per arrivare ad una definizione e mettere a disposizione i dati. Il criterio fa quindi ora riferimento allo SME Instrument senza specificazioni ulteriori.
- Il dott. Claudio Hauser (Direttore Confindustria FVG) interviene affermando l'importanza dei numerosi e positivi Tavoli di partenariato. Chiede di estendere il criterio legato allo SME Instrument proposto per l'azione 1.3 anche all'azione 1.2. Il CdS approva questa richiesta di modifica. Inoltre il dott. Hauser chiede l'eliminazione della metodologia del click-day. Il Presidente Bolzonello si esprime affermando che non si vuole adottare la metodologia del click-day. Solo in casi specifici, come quello del voucher, ci potrà essere una procedura a sportello con la presentazione delle domande on line ma comunque con adeguate aperture periodiche per evitare le criticità del click day. La terza richiesta da parte del dott. Hauser riguarda l'allargamento della rappresentanza delle aree di crisi. Il Presidente Bolzonello conferma la rappresentanza già impostata ai fini di una gestione ottimale delle attività, non è pertanto possibile integrare il tavolo del partenariato per le aree in crisi.
- Il dott. Cristiano Gillardi (Legambiente) interviene facendo riferimento alle pagine 126 e 127 dei materiali forniti riguardo ai criteri non ancora individuati e definiti, chiedendo se tali criteri verranno individuati ed approvati successivamente. La dott.ssa Alessio-Vernì interviene affermando che sull'azione 2.1.b (imprese culturali creative) la SRA non ha ancora individuato i criteri, che verranno approvati mediante procedura scritta; per l'azione 2.2 (aree in crisi) i criteri emergeranno dai tavoli previsti e seguirà procedura scritta.

Inoltre la dott.ssa Alessio-Vernì precisa che il click-day non è un criterio, ma una procedura; specifica inoltre che tutto viene presentato online, ma non con la procedura del click-day.

Decisione assunta/presa d'atto: Il Comitato di sorveglianza approva all'unanimità il punto 7 all'Ordine del Giorno, con la modifica che riguarda l'aggiunta del criterio relativo allo SME Instrument anche all'azione 1.2 e la tabella che riporta la correlazione tra azioni-criteri-indicatori.

Punto 8 dell'OdG: Informativa sulla strategia di comunicazione

Il Presidente Bolzonello procede con il successivo punto all'OdG, relativo all'informativa sulla strategia di comunicazione.

La dott.ssa Francesca Colle, con un documento-presentazione che è agli atti, introduce le linee contenutistiche della strategia di comunicazione del Programma in via di definizione, partendo dal contesto del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e presentando una serie di parole-chiave individuate tra quelle più significative utilizzate dalla Commissione nella presentazione della nuova programmazione che saranno quelle attorno alle quali ci si propone di costruire il contenuto della strategia. Tra i numerosi tratti di innovazione e vero e proprio 'cambio di

prospettiva' della programmazione 2014-2020, introdotti con documenti informali dalla Commissione ancor prima dell'adozione del Regolamento generale, vi sono anche metodologia, approccio, orientamento al risultato e valutazione di efficacia della comunicazione dei Programmi. Questa maggiore attenzione e rilievo posti dalla Commissione al tema, ha determinato che lo strumento della comunicazione non è più un Piano, ma una vera e propria strategia. I dati elaborati da Eurobarometro illustrano il grado di consapevolezza e percezione dei cittadini dell'Unione rispetto all'impatto del sostegno della UE alle regioni ed ai cittadini stessi nonché rispetto alla consapevolezza e percezione dei benefici del FESR e del Fondo di coesione. La lettura di questi numeri (sostanzialmente stabili rispetto alle rilevazioni del 2011 e 2013) fa dire alla Commissione che c'è molta strada da percorrere per rendere i cittadini più consapevoli dei benefici dell'Unione europea e per dimostrare quanto percepibili e diretti siano i risultati che i fondi comunitari offrono ai cittadini europei. Attraverso una migliore consapevolezza, e migliore conoscenza, la Commissione si propone di ottenere, oltre che informazione trasparenza e visibilità, anche 'credibilità' e 'reputazione'. Accanto ai dati di contesto europeo vengono presentati quelli di una recente indagine statistica realizzata dall'Istituto DOXA S.p.A. per il Ministero dello Sviluppo Economico sul grado di conoscenza degli interventi e della Politica di Coesione comunitaria da parte dei beneficiari e del grande pubblico. L'indagine evidenzia che, in generale, la conoscenza della Politica di Coesione UE da parte dei cittadini della regione si attesta su un livello sostanzialmente buono, in linea con le altre regioni del Centro-Nord. Questo dato sembra essere confortato anche dai risultati ottenuti da un'indagine campionaria svolta all'interno di uno dei rapporti valutativi realizzati nell'ambito del Piano di valutazione del Programma.

Questi dati di contesto, come ampiamente dichiarato dalla Commissione a più riprese, devono essere anche utilizzati per dare le basi e orientare la scrittura della strategia di comunicazione: solo la conoscenza approfondita del proprio contesto di riferimento consente di capire quali siano i risultati che si vogliono ottenere, quali siano strumenti e modalità per raggiungerli nonché determinare quale sia il punto di partenza per misurare il cambiamento in termini di efficacia della comunicazione del Programma.

La strategia, attualmente in fase di predisposizione, si pone un duplice macro-obiettivo: un primo obiettivo con una funzione eminentemente strumentale che già permeava la programmazione 07-13, ovvero quello di informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi attraverso l'accesso alle informazioni pertinenti; e un secondo, più alto e trasversale, con finalità più ambiziose che si propone di pubblicizzare e divulgare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della politica di coesione e dei fondi, soprattutto mettendone in evidenza i risultati.

Tali obiettivi saranno perseguiti garantendo la trasparenza del sostegno fornito dai fondi attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di un elenco delle operazioni, anche attraverso una ristrutturazione in termini di accessibilità, utilizzabilità, interattività e aggiornamento.

Prosegue nella presentazione la dott.ssa Stefania De Colle che relaziona riguardo gli obiettivi, i destinatari, gli strumenti che ci si propone diventino contenuto della Strategia di Comunicazione 2014-2020 del Programma, che dovrebbe avere i seguenti attributi,

- Integrata, sia con la comunicazione istituzionale della Regione che con quella degli altri Programmi europei, sebbene monofondo.
- Differenziata e inclusiva, ovvero attenta ai principi di pari opportunità (in particolare per quanto riguarda i diversamente abili). Particolare attenzione sarà dedicata ai destinatari maggiormente a rischio di "esclusione" dalle informazioni, quali le persone portatrici di disabilità (visiva e uditiva, in special modo), a favore dei quali verranno identificati appositi strumenti e linguaggi (attraverso nuove tecnologie web).
- Mirata ma nel contempo attenta a garantire la maggiore diffusione possibile delle informazioni sul territorio. In questo modo si potranno raggiungere sia i singoli gruppi target, per i quali saranno utilizzati

- azioni e canali specifici che l'intero territorio regionale e la sua popolazione, garantendo così una maggiore diffusione dell'immagine dell'Unione europea quale co-finanziatore della politica di coesione.
- Partecipata sia in termini di governance che di coinvolgimento dei diversi interlocutori coinvolti, a vario titolo, nella programmazione e gestione dei fondi comunitari, in primis dei destinatari che diverranno parte attiva nell'implementazione della strategia.
 - Web&social "oriented", per sfruttare appieno gli strumenti multimediali e le loro potenzialità. In particolare per quanto riguarda la loro efficacia nel raggiungere sia il grande pubblico che gruppi/target puntualmente identificati e mirati.

Sulla base di quanto contenuto nel Reg. (UE) 1303/13 ed in linea con le disposizioni contenute nell'All.to XII, le azioni di informazione e comunicazione saranno rivolte ad una ampia platea di soggetti, riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1) il gruppo dei beneficiari per quanto riguarda i beneficiari potenziali, il gruppo include tutte quelle categorie di soggetti individuati direttamente dal Programma. Nel gruppo dei beneficiari effettivi, invece, vengono inclusi i percettori dei finanziamenti del POR i quali, in qualità di utilizzatori delle risorse comunitarie, saranno opportunamente informati in merito agli obblighi da rispettare. Verrà stimolato un ruolo attivo dei beneficiari nell'attivare azioni di diffusione del progetto realizzato al fine di rendere evidente la vicinanza dell' Europa al territorio. In tal modo anche gli stessi beneficiari diverranno vettori di informazione.
- 2) il gruppo del pubblico nei confronti della quale va indirizzata una comunicazione istituzionale e verso cui operare un'azione di sensibilizzazione/informazione relativamente al ruolo svolto dall'UE, al valore aggiunto del sostegno del FESR e ai risultati conseguiti, dialogando con i soggetti su cui nella programmazione scorsa c'è stato poco impatto e adottando modalità e registri linguistici adeguati. Il logo del Programma ad esempio sarà scelto, attraverso un concorso di idee presso gli Istituti scolastici della Regione, il logo del Programma.
- 3) "moltiplicatori/veicolatori dell'informazione". L'obiettivo è quello di promuovere l'effetto moltiplicatore della diffusione di informazioni e perseguire, ove possibile, l'integrazione con i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nell'attuazione delle Politiche di Coesione. Lo sono in primis i media, ma lo possono diventare le parti economiche e sociali, organizzazioni che rappresentano il mondo economico, organismi che promuovono le pari opportunità, associazioni, più in generale i portatori di interesse. Lo possono diventare i beneficiari stessi.

Per quanto riguarda le azioni di comunicazione, alcune saranno articolate in azioni più targettizzate e altre invece con valenza trasversale.

La complessità della gestione, la molteplicità dei beneficiari ed una attitudine diffusa presso l'opinione pubblica a dubitare della correttezza dell'azione pubblica hanno spesso agevolato comunicazioni su stampa e social media estremamente critiche sull'utilizzo dei fondi. Al fine di favorire una reale consapevolezza dell'opinione pubblica sulla gestione del POR FESR saranno attuate specifiche e periodiche azioni di comunicazione degli aspetti prettamente finanziari e tecnici della gestione dei fondi. La trasparenza dell'azione amministrativa e la chiarezza della gestione finanziaria sono aspetti chiave dei sistemi di gestione controllo dei programmi finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei la cui funzionalità ed efficacia vanno divulgati attraverso i processi di comunicazione.

Come già premesso, viene evidenziata nuovamente la fondamentale importanza dell'individuazione di indicatori 'significativi' in relazione agli obiettivi specifici della strategia, affinché se ne possa valutare l'efficacia e la

valutazione del Programma possa, lavorando anche sulla comunicazione, portare elementi utili per valutare gli effetti, seguirne lo sviluppo ed, eventualmente, registrarne obiettivi e strumenti.

Il Presidente Bolzonello ringrazia gli uffici per la buona riuscita degli incontri di presentazione del Programma e passa la parola al Rapporteur della CE dott. Martin Bugelli che, complimentandosi per gli ottimi risultati raggiunti sino ad ora a livello di comunicazione, evidenzia i seguenti aspetti per ampliare il significato della comunicazione:

- riguardo al termine “beneficiari”, evidenzia che è importante considerare tali non solo i partecipanti ai progetti regionali, ma tutti i cittadini dell’UE, quindi la comunicazione va ampliata all’opinione pubblica che, attraverso il mutamento della percezione dei risultati e dei benefici anche indiretti dell’utilizzo dei fondi, può influenzare il livello politico nell’assumere conseguenti decisioni. Rimane compito della comunicazione mettere in evidenza quello che il programma in positivo realizza attraverso ogni strumento di comunicazione efficace allo scopo.
- di fondamentale importanza è poter lavorare su un impianto già esistente che ha dato buoni frutti: i risultati della programmazione 07-13 sono molto positivi, infatti la percentuale delle persone che conosce i fondi è doppia rispetto alla media europea. Evidenzia l’importanza dei mezzi di comunicazione e dei target, considerando molto positivo il coinvolgimento delle scuole come veicolo di conoscenza e informazione, anche attraverso il suo effetto moltiplicatore. nel breve (il passaggio di conoscenze agli adulti) e nel lungo termine, essendo, gli scolari di oggi, i cittadini di domani;
- un ‘indicatore’ significativo già è stata la numerosità di presenze all’evento di lancio del Programma. Tuttavia rimane di fondamentale importanza che l’informazione veicolata sia anzitutto corretta evitando la strumentalizzazione di un’informazione più “sensazionalistica” ma non veritiera. L’obiettivo è che la realtà venga comunicata in modo tale da diventare effettiva percezione, mentre la comunicazione ‘distorta’ usa la percezione per farla divenire realtà manipolata.
- Viene evidenziata l’importanza dei social media, ampiamente utilizzati da tutti nella comunicazione, che fa diventare anche il sito web uno strumento “superato”. I social media (in particolare facebook e twitter) devono trovare credito come strumenti comunicativi perché possono avere un forte impatto visto il loro effetto moltiplicatore. Questo è il motivo per cui la Commissione tiene tanto alla comunicazione, anche al fine di evitare casi come in Inghilterra in cui anni di disinformazione e sensazionalismo dai tabloid inglesi hanno creato una realtà non vera, e questo è il
- Inoltre sottolinea che dalla circolazione delle informazioni dipende la buona riuscita degli interventi.

Il dott. Bugelli conclude complimentandosi per il buon lavoro e incoraggiando a proseguire su questa strada per una buona riuscita delle attività della nuova programmazione.

Il Presidente Bolzonello conclude evidenziando che la comunicazione rappresenta un’opportunità per massimizzare il buon utilizzo delle risorse del Programma sul territorio, ed quello che costantemente si fa con l’impegno degli uffici regionali, i cui risultati sono appunto dimostrati dalle presenze agli eventi dedicati e dal coinvolgimento continuo della collettività.

Punto 9 dell’OdG: Informativa sul piano di valutazione

Il Presidente Bolzonello procede al successivo punto all’OdG, relativo all’informativa sul piano di valutazione.

Il dott. Ivano Trevisanutto informa che in base a quanto previsto dal regolamento generale il piano di valutazione deve essere presentato entro un anno dall’approvazione del POR. Comunica inoltre che il Piano di Valutazione del

POR FESR rientra nell'ambito del Piano Unitario di Valutazione della Regione (PUV 2014-2020) il quale comprende la valutazione degli impatti della politica regionale di sviluppo e coesione e si rivolge anche al complesso dell'attuazione delle politiche regionali. Il PUV è stato approvato con DGR n. 2140 del 29.10.2015, questo è un documento unitario a livello regionale e comprende anche le valutazioni relative ai PO FESR e FSE in raccordo con il PSR

Passa la parola al dott. Adriano Tommasi che, con un documento-presentazione che è agli atti, relaziona sullo stato delle attività per il Piano Unitario di Valutazione 2014-2020 evidenziando, per quanto concerne il POR FESR; gli obiettivi tematici coinvolti, (OT1 –Asse Prioritario 2; OT3 – Asse Prioritario 2; OT 4 – Asse Prioritario 3; Sviluppo Urbano –Asse Prioritario 4; Strategia di sviluppo per le aree interne; Strategia S3 – Asse 1) e sottolineando che gli oggetti da valutare sono individuati in relazione ai bisogni valutativi della programmazione 2014-2020.

Comunica inoltre alcune possibili tematiche da valutare, quali l'impatto delle politiche per la creazione d'impresa; l'impatto degli interventi di progettazione integrata; l'impatto della strategia di sviluppo per le aree interne e gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Viene sottolineato nuovamente che, nell'ambito del PUV regionale, potranno essere oggetto di valutazione anche politiche ed interventi diversi da quelli finanziati dai Fondi SIE di particolare interesse per l'Amministrazione regionale.

Viene illustrato il processo di valutazione e di definizione delle domande valutative che si esplicano nelle seguenti fasi:

- Impostazione ed orientamento della domanda valutativa. Vengono raccolte e discusse le esigenze di valutazione espresse dall'AdG, attuatori, partner istituzionali, partenariato sociale ed economico e definite domande valutative, modalità di valutazione e metodi da adottarsi che portano ad una ipotesi tecnica delle domande valutative;
- Conduzione delle valutazioni sui singoli Programmi Operativi. Il valutatore incaricato conduce le valutazioni con modalità e metodi individuati dal Gruppo di Coordinamento del PUV. In questa fase possono emergere nuove domande valutative o l'esigenza di modificare le metodologie utilizzate che portano ad un rapporto definitivo di valutazione;
- Conduzione delle valutazioni unitarie ex-post. Il NUVV potrà avviare delle ulteriori valutazioni prendendo in esame le tematiche trasversali della politica regionale e alla «valutazione della valutazione» che portano ad un rapporto unitario di valutazione.

Il dott. Trevisanutto relaziona in merito al bando di gara unitaria per la valutazione sui POR FESR, FSE e PSR gestito direttamente dalla Centrale Unica di Committenza finalizzato ad una riduzione di oneri e costi amministrativi, maggiore qualità nelle valutazioni e maggiore attenzione all'impatto trasversale dei Fondi. Conclude informando che il Piano di valutazione del POR FESR è in corso di predisposizione coerentemente con quanto previsto dal PUV e che sarà sottoposto al CdS mediante procedura scritta.

Interviene il dott. Franco Manzin (OI FEAMP) che chiede perché il FEAMP non sia stato inserito nel PUV, o all'interno della procedura di gara del Piano di Valutazione non sia stato incluso anche il lotto relativo al FEAMP in quanto fondi strutturali. Il dott. Trevisanutto risponde che il bando in corso fa riferimento solo al FSE, FESR e PSR, che presentano rilevanti sinergie, ma che il FEAMP sarà comunque tenuto in considerazione nelle attività valutative del PUV.

Punto 10 dell'OdG: Informativa sulla Valutazione ex ante dello strumento di ingegneria finanziaria

Il Presidente Bolzonello procede al successivo punto all'OdG, relativo alla Valutazione ex ante dello strumento di ingegneria finanziaria.

Interviene il dott. Davide Zanon che, con un documento-presentazione che è agli atti, procede alla presentazione del lavoro presentato da Mediocredito sulla Valutazione ex ante per gli strumenti di ingegneria finanziaria, propedeutico all'uso dei fondi di garanzia gestiti dal Fondo Centrale di Garanzia, istituito dal MISE e gestito dal Mediocredito Centrale.

Il dott. Zanon introduce l'argomento illustrando la metodologia e il contesto di riferimento, spiegando come nel quadro programmatico e normativo della Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) 2014-2020, viene espressamente prevista la possibilità che i Fondi SIE stessi forniscano supporto agli strumenti finanziari. Il fondamento giuridico di tale possibilità di intervento è costituito dall'art. 37, comma 1 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, mentre l'art. 2, comma 11 del medesimo Regolamento definisce gli strumenti finanziari.

Continua spiegando che l'impiego del supporto dei Fondi SIE agli strumenti finanziari è vincolato ad una specifica attività valutativa ex ante (VEXA), che il Regolamento 1303/2013 disciplina espressamente e definisce in tutti i suoi elementi caratteristici all'art. 37, comma 2 (e nelle Linee Guida attuative della Commissione Europea).

In base alla lettera dell'art. 37, comma 2, la VEXA deve fornire:

- il quadro completo dei fallimenti del mercato e delle condizioni di investimento subottimali;
- il livello e gli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici;
- i tipi di strumenti finanziari a cui verrà dato specifico sostegno mediante l'impiego di risorse cofinanziate da Fondi SIE.

L'obiettivo della VEXA SF è fornire uno strumento di supporto al programmatore (AdG PO FESR Regione Friuli Venezia-Giulia 2014-2020) per guidarne le scelte in uno screening delle opzioni a disposizione e nell'apprezzamento della generale coerenza normativo-programmatica. Il combinato disposto dei documenti di riferimento a livello comunitario, definisce nel dettaglio il quadro degli obiettivi della VEXA, sviluppando quanto sinteticamente riportato in precedenza:

- valutare la ratio di uno specifico strumento finanziario rispetto all'analisi dei fallimenti di mercato, evitando sovrapposizioni, ridondanze e superando eventuali problematiche sperimentate nel passato, nell'ottica di uno strumento di supporto al programmatore;
- fornire al programmatore regionale un'organica base decisionale fondata sulle evidenze analitiche;
- garantire che le risorse dei Fondi SIE dedicate allo specifico strumento finanziario siano assolutamente coerenti con gli obiettivi dei Fondi stessi e del PO e conformi alle regole della sana e corretta gestione finanziaria.

Pertanto il dott. Zanon continua spiegando nel dettaglio i contenuti del documento che sono:

1. Il contesto di riferimento e la gap analysis
2. Il valore aggiunto, la coerenza ed il rispetto della normativa Aiuti di Stato
3. Le risorse attivate e l'effetto leva
4. Insegnamento del passato ed analisi dei rischi
5. Strategia di investimento
6. Risultati attesi e monitoraggio
7. Disposizioni di riesame

Il Presidente Bolzonello ringrazia per l'intervento e passa la parola alla dott.ssa Alessio-Vernì.

Punto 11 dell'OdG: Varie ed eventuali

La dott.ssa Alessio-Vernì comunica alcune informazioni in merito allo stato di avanzamento dei sistemi di gestione e controllo precisando che sono in fase di stesura avanzata e di revisione da parte delle Strutture regionali attuatrici e che saranno oggetto di condivisione e presentazione entro fine mese

Inoltre interviene il dott. Sbuelz che presenta la prima procedura di attivazione degli hub ospedalieri. In particolare, ai fini dell'opportuno coinvolgimento del Partenariato, presenta un focus sull'invito per la realizzazione dell'intervento sull'hub di Pordenone nel plesso ospedaliero di "Santa Maria degli Angeli". Vengono presentati i risultati attesi e i criteri di ammissibilità evidenziando l'individuazione di target finanziari intermedi e finali per la verifica dell'efficacia dell'attuazione. Su tale base è in fase di adozione l'invito al soggetto identificato dal POR, tenendo conto dei criteri approvati dal Comitato.

Alle ore 13.30 si sospende la seduta per la pausa prevista.

Alle ore 14.26 riprende la seduta del CdS proseguendo con la discussione del punto 11 all'OdG.

L'Autorità di Gestione passa la parola alla dott.ssa Gamba, che introduce la Strategia di sviluppo Urbano precisando che ogni Autorità Urbana presenterà la propria strategia, come di seguito dettagliato:

- Per il Comune di Pordenone relaziona l'arch. Federica Brazzafolli. Dopo un'introduzione sul contesto ambientale, demografico, sociale, economico e culturale della realtà di Pordenone, viene presentata l'analisi swot del contesto cittadino. La vision del comune di Pordenone è rendere la città competitiva, accogliente e sicura e creare un futuro sostenibile. Vengono presentati gli obiettivi e le relative azioni compiute, in corso e programmate, e le risorse finanziarie.
- Per il Comune di Udine relaziona l'arch. Barbara Gentilini. Viene presentato il contesto del Comune di Udine dal punto di vista socio-demografico, economico ed ambientale e la relativa analisi swot. La vision vede Udine come città dell'innovazione, della sostenibilità e del lavoro, città degli stili di vita sani, dell'equità e della coesione solidale. Questa vision si declina in obiettivi specifici e relative azioni che vengono presentate unitamente al piano finanziario.
- Per il Comune di Gorizia relazionano il Vice Sindaco Roberto Sartori e l'Assessore al bilancio Guido Germano Pettarin. Dopo un'analisi demografica, economica e culturale della città di Gorizia, il Vice sindaco presenta l'analisi swot relativa al contesto di Gorizia. L'Assessore Pettarin presenta la vision della città di Gorizia che mira a rendere la città attrattiva sia per i residenti che per i turisti. Inoltre vengono presentati gli obiettivi strategici e le relative azioni e risorse finanziarie.
- Per il Comune di Trieste relaziona l'Assessore Roberto Treu. Viene presentata la realtà socio-demografica, economica ed ambientale e descritta la relativa analisi swot. Viene delineata la vision strategica della città che punta ad un'attività sinergica per riscoprire la propria vocazione imprenditoriale e scientifica. Inoltre vengono presentati obiettivi strategici e azioni. Infine il relatore ringrazia la dott.ssa Alessio-Vernì per il supporto fornito.

Relativamente a questi interventi si rimanda, per un maggior dettaglio, alle presentazioni che sono state utilizzate durante gli interventi che risultano gli atti.

La dott.ssa Alessio-Vernì ringrazia i relatori, gli intervenuti, i funzionari e tutti gli organismi intermedi che costituiscono la comunità di lavoro con elevato livello professionale che ha il compito di attuare proficuamente il programma e dichiara concluso il Comitato di Sorveglianza alle ore 15.50.

DATA

Trieste, 4 dicembre 2015

FIRMA

Il Presidente Sergio Bolzonello